## SENATO DELLA REPUBBLICA

- XIV LEGISLATURA -

### 263<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

# RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

### MARTEDÌ 22 OTTOBRE 2002

(Antimeridiana)

Presidenza del presidente PERA

#### INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO	V-VI
RESOCONTO STENOGRAFICO	1-4
ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e	
ali atti di indirizzo e di controllo)	5-18

Assemblea - Indice

22 Ottobre 2002

#### INDICE

RESOCONTO SOMMARIO	Annunzio di presentazione		
RESOCONTO STENOGRAFICO	Assegnazione		
CONGEDI E MISSIONI	Presentazione di relazioni		
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI ME- DIANTE PROCEDIMENTO ELETTRO- NICO	GOVERNO  Richieste di parere su documenti		
PER UN DIBATTITO PARLAMENTARE SULLA VICENDA FIAT	Trasmissione di documenti 6		
PRESIDENTE         2, 3           MALABARBA (Misto-RC)         2           DISEGNI DI LEGGE	CORTE DEI CONTI  Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti		
Rinvio della discussione del disegno di legge n. 1763:  PRESIDENTE	MOZIONI, INTERPELLANZE E INTER- ROGAZIONI Annunzio		
ALLEGATO B DISEGNI DI LEGGE	Interrogazioni		
Trasmissione dalla Camera dei deputati 5	ERRATA CORRIGE		

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC: CCD-CDU-DE; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

Assemblea - Resoconto sommario

22 Ottobre 2002

#### **RESOCONTO SOMMARIO**

#### Presidenza del presidente PERA

La seduta inizia alle ore 10,03.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana del 17 ottobre.

#### Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (v. Resoconto stenografico).

#### Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 10,09 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

#### Per un dibattito parlamentare sulla vicenda FIAT

MALABARBA (*Misto-RC*). Chiede che il Presidente del Consiglio riferisca in Senato sulla vicenda FIAT, eventualmente stabilendo una seduta supplementare, per chiarire le contraddittorie valutazioni espresse da esponenti del Governo ed ottenere un mandato parlamentare rispetto ad una situazione che non può essere considerata solo una ristrutturazione industriale, ma che richiede un'urgente iniziativa in grado di scongiurare le chiusure degli stabilimenti e i tagli occupazionali previsti dal piano industriale della FIAT.

PRESIDENTE. Condivide l'esigenza espressa dal senatore Malabarba e se ne farà interprete nella prossima Conferenza dei Capigruppo.

ASSEMBLEA - RESOCONTO SOMMARIO

22 Ottobre 2002

#### Rinvio della discussione del disegno di legge n. 1763

PRESIDENTE. Non avendo la 5<sup>a</sup> Commissione permanente concluso i propri lavori, rinvia la discussione del disegno di legge alla seduta pomeridiana. Dà quindi annunzio delle interrogazioni pervenute la Presidenza (v. Allegato B) e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 10,15.

22 Ottobre 2002

#### RESOCONTO STENOGRAFICO

#### Presidenza del presidente PERA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 10,03). Si dia lettura del processo verbale.

MUZIO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del 17 ottobre.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

#### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Antonione, Baldini, Bobbio Norberto, Bosi, Brignone, Chincarini, Cursi, D'Alì, De Martino, Mantica, Saporito, Sestini, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Fisichella, per presenziare al 180° anniversario della fondazione del Corpo forestale dello Stato; Budin, Danieli Franco e Provera, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; De Zulueta, Gubert, Nessa e Rigoni, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale; Basile, per partecipare alla riunione del gruppo di lavoro della Convenzione sul futuro dell'Unione europea; Brunale, Castelloni, Costa e Pedrizzi, per sopralluogo in Francia e in Inghilterra, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul settore dei giochi e delle scommesse; Tomassini, per partecipare alla prima conferenza sull'influenza.

#### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

22 Ottobre 2002

#### Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (10,09).

#### Per un dibattito parlamentare sulla vicenda FIAT

MALABARBA (Misto-RC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, approfitto della folla delle grandi occasioni presente in quest'Aula per porre ancora una volta il problema FIAT.

In merito a tale vicenda, come tutti sanno, si è svolto in questa sede due settimane fa il *question time* con il ministro Marzano, che ha visto gli interventi di tutti i Gruppi in Aula. Al termine del *question time* proprio lei, presidente Pera, ha correttamente valutato l'esigenza di arrivare ad una discussione in Aula che consentisse di affrontare adeguatamente la crisi e le soluzioni da proporre.

Martedì scorso, intervenendo sull'ordine dei lavori, ho sollecitato una calendarizzazione del dibattito sulla FIAT, proponendo anche l'audizione di rappresentanti della Commissione europea. Il Governo ha risposto positivamente, prospettando un dibattito entro la fine di ottobre.

Successivamente, giovedì scorso, il senatore Del Turco ha sollecitato nuovamente tale dibattito, con alcune osservazioni relative al ministro Marzano. Ora siamo al 22 ottobre, con un calendario fitto dei lavori della settimana e una sospensione delle sedute di Assemblea prevista per la prossima.

Non lo chiedo solo come dipendente FIAT, ma nell'interesse del Parlamento. Ci avviciniamo pericolosamente all'avvio delle misure unilaterali di taglio degli 8.100 posti di lavoro previste dal piano aziendale che tendono a creare una condizione di fatto, ossia in qualche modo irreversibile. Non si capisce perché il ministro Maroni sostenga che la sospensione di 8.100 lavoratori non possa essere bloccata, visto che bene o male l'autorizzazione dipende proprio dal Ministro del lavoro.

Non è pensabile che il Senato discuta della FIAT, per così dire, a babbo morto, o tanto meno sulla base di decisioni già prese che escludono il confronto parlamentare. Non è vero neanche – mi consenta – che bisogna attendere le verifiche del Governo con tutti gli interlocutori, tanto più che il Governo stesso, per bocca di suoi vari Ministri, ha proposto sull'argomento quasi tutto e il contrario di tutto in questi giorni: dall'intervento

22 Ottobre 2002

diretto nel capitale FIAT, al semplice sostegno degli ammortizzatori per gli esuberi, fino al più prudente – è stato chiamato così dal ministro Bossi e poi anche dal ministro Frattini – «annusamento» delle possibilità. Ora, io credo che, annusamento o meno, ci sono degli impegni che il Governo dovrebbe assumere, anche in relazione ad un possibile mandato parlamentare.

Noi di Rifondazione Comunista abbiamo preparato una risoluzione sulla vicenda FIAT, come credo abbiano fatto tutte le altre forze politiche, data la gravità della situazione.

Rinnovo pertanto la richiesta di calendarizzazione del dibattito sulla FIAT in questa settimana, anche ricorrendo alla giornata di venerdì; in via subordinata chiedo la convocazione di una seduta specifica per la prossima settimana e, comunque, entro il mese di ottobre, come promesso dal Governo. Non siamo di fronte ad una semplice ristrutturazione industriale; dovremo affrontare tra l'altro le implicazioni dell'intervento pubblico rispetto alla legge di bilancio, in qualsiasi forma si voglia concepire tale intervento, eccettuata forse la nazionalizzazione senza indennizzo della FIAT che ovviamente non comporterebbe problemi di questa natura (ma non è una delle opzioni attualmente prese in considerazione dalla maggioranza).

Avevo anche chiesto la presenza del Presidente del Consiglio in Aula e l'audizione di un esponente della Commissione europea – potrebbe essere il commissario Monti – nelle Commissioni competenti. Come lei sa, signor Presidente, il nostro Gruppo non è presente nella Conferenza dei Capigruppo; se non si giungerà alla calendarizzazione da me richiesta di questa vicenda non si potrà discutere se non a cose fatte, quando la situazione sarà irreparabile e le decisioni assunte irreversibili.

Porrò il problema in tutte le occasioni in cui mi sarà consentito perché credo sia un problema di tutto il Parlamento e non soltanto di una parte o di pochi intimi, come ha dimostrato anche l'intensa partecipazione al *question time* dedicato a questo argomento due settimane fa.

Signor Presidente, le chiedo di intervenire perché la situazione è grave, e i lavoratori sentono la straordinaria urgenza di una discussione parlamentare.

PRESIDENTE. Senatore Malabarba, il suo Gruppo non è direttamente presente nella Conferenza dei Capigruppo, ma il presidente del Gruppo Misto, senatore Marini, che interviene in quella sede, ha formulato già la scorsa settimana un'analoga richiesta. Lei ricorderà che io ho assunto un impegno in tal senso, ritenendo opportuno che il Governo riferisca al Parlamento.

Il Governo, fino alla settimana scorsa, ha manifestato la propria disponibilità ad intervenire non appena avesse avuto informazioni e proposte più articolate. Questa settimana è prevista una nuova Conferenza dei Capigruppo; in quell'occasione presenterò al Ministro dei rapporti con il Parlamento la sua richiesta – e non solo la sua – che condivido. Vedremo cosa farà il Governo; in ogni caso non mi opporrei a discutere la questione

263<sup>a</sup> Seduta (antimerid.) Assemblea - Resoconto Stenografico

22 Ottobre 2002

nella giornata di venerdì prossimo. Rappresenterò l'esigenza di cui lei si è fatto portavoce alla Conferenza dei Capigruppo di giovedì.

#### Rinvio della discussione del disegno di legge n. 1763

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, devo comunicare con un po' di rammarico che la 5ª Commissione permanente non ha ancora concluso i propri lavori. L'esame del disegno di legge n. 1763 è pertanto rinviato alla seduta pomeridiana anche perché il calendario dei nostri lavori, approvato la settimana scorsa, è molto analitico e scandisce l'ordine del giorno seduta per seduta.

#### Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (ore 10,15).

Assemblea - Allegato B

22 Ottobre 2002

#### Allegato B

#### Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro politiche comunitari

(Governo Berlusconi-II)

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2002 (1329-B) (presentato in data **19/10/02**)

S.1329 approvato dal Senato della Repubblica; C.3061 approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati;

#### Disegni di legge, annunzio di presentazione

Presidente del Consiglio dei ministri

Ministro Lavoro e polit. soc.

(Governo Berlusconi-II)

Disciplina della distribuzione dei prodotti alimentari a fini di beneficenza (1787)

(presentato in data 18/10/02)

Sen. VERALDI Donato Tommaso, BORDON Willer, MANZIONE Roberto, D'AMICO Natale Maria Alfonso, GIARETTA Paolo, LAURIA Michele, FORMISANO Aniello, VALLONE Giuseppe

Disposizioni per il riordino e la sicurezza del traffico aereo (1785) (presentato in data 17/10/02)

DDL Costituzionale

Sen. COSSIGA Francesco

Procedura speciale per la ratifica dei trattati per la riforma dell'Unione Europea (1786)

(presentato in data 17/10/02)

#### Disegni di legge, assegnazione

#### In sede referente

1<sup>a</sup> Commissione permanente Aff. cost.

Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2002 (1329-B) previ pareri delle Commissioni 2º Giustizia, 5º Bilancio, 6º Finanze, 7º Pubb. istruz., 8º Lavori pubb., 9º Agricoltura, 10º Industria, 11º Lavoro, 12º Sanità, 13º Ambiente, Giunta affari Comunità Europee, Commissione parlamentare questioni regionali

S.1329 approvato dal Senato della Repubblica; C.3061 approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati;

(assegnato in data 22/10/02)

Assemblea - Allegato B

22 Ottobre 2002

#### Disegni di legge, presentazione di relazioni

#### A nome della 8<sup>a</sup> Commissione permanente Lavori pubb.

in data 21/10/2002 il Relatore CHIRILLI FRANCESCO ha presentato la relazione sul disegno di legge:

Sen. BATTAGLIA Antonio ed altri

«Interventi per i porti di Termini Imerese e di Palermo» (1543)

#### Disegni di legge, ritiro

In data 21 ottobre 2002, il senatore Cossiga ha dichiarato di ritirare il disegno di legge: «Disposizioni relative ai cosiddetti "ordini dinastici"» (1781).

#### Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 18 ottobre 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 17, comma 4-*bis*, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e dell'articolo 13, comma 2, della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (n. 151).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-bis del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 21 novembre 2002. La 1ª e la 5ª Commissione permanente potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito in tempo utile affinché questa possa esprimere il parere entro il termine assegnato.

#### Governo, trasmissione di documenti

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la comunicazione concernente il conferimento dell'incarico di dirigente, nell'ambito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, ai dottori Bruno Agricola, Sergio Basile, Corrado Clini, Aldo Cosentino e Gianfranco Mascazzini e, nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, al dottor Giuseppe Controne.

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

Assemblea - Allegato B

22 Ottobre 2002

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 18 ottobre 2002, ha dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 1 della legge 8 agosto 1985, n. 440, in merito alla deliberazione, su sua proposta, del Consiglio dei ministri relativamente alla concessione di due assegni straordinari vitalizi a favore del signor Luciano Lucignani e del sacerdote Angelo Arpa.

Tale documentazione è depositata presso il Servizio di Segreteria e dell'Assemblea a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 15 ottobre 2002, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del decreto legislativo 25 febbraio 1999, n. 66, la relazione di inchiesta relativa all'incidente aereo avvenuto il 6 marzo 2001 in località Malagrotta (Roma).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª Commissione permanente.

# Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettera in data 16 ottobre 2002, ha inviato, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente di previdenza dei periti industriali (E.P.P.I.), per l'esercizio 2001 (*Doc.* XV, n. 105).

Alla determinazione sono allegati i documenti fatti pervenire dall'Ente suddetto ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Detta documentazione è stata deferita, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5<sup>a</sup> e alla 11<sup>a</sup> Commissione permanente.

#### Interrogazioni

VALLONE. – Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. – Premesso che:

risulta all'interrogante che non sarebbero stati erogati i contributi ministeriali previsti dalla legge 10 marzo 2000, n. 62, recante «Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione», a favore di 455 scuole dell'infanzia paritarie del Piemonte;

a tutt'oggi, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca – Direzione Generale Regionale per il Piemonte non avrebbe ancora erogato il rimanente 20 per cento dei contributi previsti dal capitolo 4151 dello stato di previsione del bilancio del Ministero in parola per l'anno finanziario 2001 (finanziamenti della legge n. 62/2000 per le scuole dell'in-

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

22 Ottobre 2002

fanzia paritarie), nonché il 100 per cento dei contributi previsti dal capitolo 4150 del medesimo stato di previsione (sussidi ordinari di gestione);

risulterebbe, altresì, che per quanto attiene l'esercizio finanziario 2002 non sarebbero stati ancora erogati (nemmeno quale anticipo) i contributi per la parità, ai sensi del capitolo 4151, relativi al periodo gennaio-agosto del 2002;

non vi sarebbero, infine, certezze in merito all'erogazione dei finanziamenti relativi al periodo settembre-dicembre 2002, i quali ultimi, ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, dovevano essere erogati dalla Regione Piemonte;

il disagio nel quale versano 455 scuole dell'infanzia paritarie del Piemonte, creatosi in seguito alla inspiegabile, mancata erogazione dei contributi come esposti in premessa, sarebbe gravissimo, in considerazione, altresì, della circostanza in base alla quale tali Istituti accolgono circa 30.000 alunni, pari al 31 per cento della popolazione infantile piemontese:

un ulteriore ritardo nell'erogazione dei contributi innanzi richiamati si tradurrebbe in un esiziale peggioramento della situazione debitoria di molte scuole, con inevitabili, gravissime ripercussioni sul trattamento economico del personale e sugli oneri a carico delle famiglie,

si chiede di conoscere:

le ragioni in base alle quali il Ministro in indirizzo non abbia ancora provveduto ad erogare a favore delle scuole dell'infanzia paritarie del Piemonte i fondi previsti dalle legge 10 marzo 2000, n. 62, e stanziati nei bilanci finanziari del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per gli anni 2001 e 2002;

se il Ministro in indirizzo intenda far fronte a tale impegno finanziario in tempi brevi, ovvero, qualora non intendesse provvedervi, quali motivazioni lo indurrebbero a tenere tale comportamento.

(3-00676)

EUFEMI. – Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. – Premesso che:

nelle 455 scuole dell'infanzia paritarie del Piemonte che accolgono circa 30.000 alunni pari al 31 per cento della popolazione infantile piemontese si sta determinando una grave stato di disagio e difficoltà per gli effetti della mancata erogazione dei contributi ministeriali previsti dalla legge 62/2000;

allo stato non è stato inviato al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca – Direzione Regionale per il Piemonte il rimanente dei contributi del capitolo 4151 (finanziamenti sulla legge 62/2000 per scuole dell'infanzia paritarie) e il 100 per cento dei contributi del capitolo 4150 (sussidi ordinari di gestione) per l'esercizio finanziario 2001,

si chiede di sapere:

quali siano le ragioni di tali inspiegabili ritardi nella erogazione dei contributi previsti dalla legge e stanziati nei bilanci finanziari del Ministero dell'istruzione per gli anni 2001 e 2002;

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

22 Ottobre 2002

quali iniziative urgenti e concrete si intenda assumere per rimuovere ogni ritardo nella erogazione dei fondi verso le scuole dell'infanzia piemontesi, che si traduce in una situazione di grave difficoltà aggravando la situazione debitoria di molte scuole con negative ripercussioni sul trattamento economico del personale e sugli oneri a carico delle famiglie.

(3-00677)

MARINO, PAGLIARULO, MUZIO. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e Ministro degli affari esteri. – Premesso che:

nella giornata del 17 ottobre 2002 a Rafah, nella Striscia di Gaza, 8 palestinesi sono stati uccisi – tra cui 3 bambini – e oltre 40 sono rimasti feriti, alcuni con lesioni permanenti, in seguito ad un attacco dell'esercito israeliano con uso di missili e granate;

durante questo attacco è stata colpita anche una scuola dell'Unrwa, l'agenzia delle Nazioni Unite per il sostegno ai profughi palestinesi, ferendo numerosi bambini e – appunto – uccidendone 3;

pochi giorni fa, il 7 ottobre, un medesimo attacco dell'esercito di Israele contro centri abitati nella Striscia di Gaza, questa volta portato con missili lanciati da elicotteri, ha provocato 15 morti e oltre 100 feriti fra i civili palestinesi;

oramai da oltre due anni un milione di palestinesi è costretto a vivere sotto coprifuoco senza la possibilità di lavorare e di raggiungere i servizi sanitari di base;

tali attacchi hanno ogni volta impedito la ripresa dei colloqui per rilanciare un processo di pace fra i due popoli di Palestina e Israele;

la comunità internazionale ha chiesto più volte all'Autorità nazionale palestinese di svolgere al più presto delle elezioni per rilegittimare il governo stesso dell'Anp,

si chiede di sapere quali iniziative il Governo italiano intenda intraprendere e promuovere, anche a livello internazionale ed europeo, per:

imporre ad Israele il rispetto della risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite approvata con la sola astensione degli USA il 24 settembre scorso, dove si chiede ad Israele la fine dell'assedio alle città palestinesi e l'immediato ritiro dai Territori Occupati;

assicurare le condizioni minime per poter svolgere, come è intenzione dell'Autorità nazionale palestinese, libere elezioni entro la fine dell'anno;

porre fine al sequestro del Presidente dell'Anp Yasser Arafat, oramai da mesi sotto assedio nel suo quartier generale a Ramallah;

salvaguardare, eventualmente con l'invio di un contingente di pace internazionale, la vita dei civili palestinesi e israeliani.

(3-00678)

BATTISTI. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'interno e della difesa. – Premesso che:

il giorno 18 ottobre 2002 forze dell'Arma dei Carabinieri sono entrate nella mensa della sede Caritas di Rimini, nel convento dei frati cap-

Assemblea - Allegato B

22 Ottobre 2002

puccini, per un controllo per supposti reati contro l'immigrazione clandestina:

a quanto risulta allo scrivente, non vi erano notizie qualificate di commissione di reati; si è trattato di un controllo assolutamente indiscriminato;

l'irruzione nei locali della Caritas è avvenuta durante un'iniziativa promossa dalla comunità ecclesiale e senza nessun preavviso, durante un pranzo offerto a immigrati regolari,

si chiede di conoscere:

se si fosse in presenza di notizie qualificate relative alla commissione di reati, quali e come;

se invece si sia agito su sollecitazione di comitati locali e, in questo caso, se le forze dell'ordine intendano dare corso, per il futuro, ad iniziative solo sulla base di lamentele di cittadini più o meno giustificate;

se intendano, sempre per il futuro, avviare azioni in sedi ecclesiali o di volontariato laico o religioso;

se, e perché, abbiano agito con l'ausilio di forze di polizia municipali.

(3-00679)

BATTISTI. – Ai Ministri dell'ambiente e per la tutela del territorio e delle infrastrutture e dei trasporti. – Premesso che:

è stata chiesta al Comune di San Felice Circeo, da parte della società Penta, il cui unico socio risulta essere la Autostern srl, concessionaria di automobili di Frosinone, la possibilità di provvedere al raddoppio del porto turistico con il finanziamento esclusivo di capitali privati;

la ragione sociale della società Penta era stata modificata, aggiungendovi la dicitura «costruzione e gestione porti», dieci giorni prima della richiesta al Comune di S. Felice Circeo;

nonostante il parere negativo della Commissione Consiliare Urbanistica in relazione alla richiesta di concessione demaniale e alla stipula di una convenzione con l'ente locale per le opere a terra, l'Amministrazione Comunale non ne teneva conto, indicendo una serie di conferenze di servizi, escludendo da esse il Parco Nazionale (all'interno del quale è compresa la fascia costiera antistante il porto da costruire);

l'Assessorato regionale urbanistica e casa, il Dipartimento regionale urbanistica e casa e il Dipartimento opere pubbliche si erano espressi con pareri negativi sulla vicenda e che tali pareri erano stati allegati agli atti delle conferenze;

con il rinnovo della giunta regionale (Giunta Storace) i pareri del Dipartimento regionale infrastrutture e opere pubbliche, del Dipartimento regionale urbanistica e dell'Assessorato regionale all'ambiente sono mutati in maniera positiva;

tali pareri venivano acquisiti nell'ultima conferenza di servizi che in data 21/06/2001 dava via libera all'opera;

nel progetto è previsto il raddoppio della capienza dell'attuale struttura, mediante la costruzione di un molo in cemento di 200 metri,

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

22 Ottobre 2002

che potrebbe contenere in seguito circa 300 posti barca; tale opera, non essendone stato verificato l'impatto ambientale, inciderebbe in maniera ignota sul flusso delle correnti e sull'erosione delle coste;

per evitare di chiamare in causa l'ente Parco non c'è stata, al momento, nessuna previsione di opere a terra (strade e parcheggi);

la società Penta ha acquisito il controllo della società Morgen Rote, proprietaria di un bosco comprendente al suo interno resti di epoca romana (ex Parco villa Aguet), soggetto a vincolo del Parco Nazionale del Circeo;

la Penta dispone di un miliardo di lire di capitale sociale, versato per la concessione demaniale, con un ricavo netto annuo di 165 milioni; pur essendo il costo dell'opera valutato in 15 miliardi di lire, il comune non ha chiesto nessuna garanzia finanziaria;

è stato presentato un esposto alla procura di Latina, con indagine ancora in corso dopo le dimissioni di due periti, da parte dei Consiglieri Regionali Bonelli e Bonadonna;

- il 2 ottobre 2001 le società proprietarie dell'Hotel Maga Circe, che sorgono davanti alla costruenda struttura portuale, hanno presentato ricorso al T.A.R.;
- il WWF, i gestori dei camping del litorale adiacente e il sindaco di Terracina hanno espresso viva preoccupazione;
- il giorno 12 luglio 2002 la Goletta Verde ha effettuato uno sbarco di protesta;
  - il 10 agosto 2002 Legambiente ha presentato ricorso al T.A.R.;

della società Autostern sono soci Giovanni Paolini (Amministratore della Autostern, della Penta e della Morgen Rote) e il fratello Giorgio;

tale Giorgio Paolini, tramite le sue società, è stato protagonista di numerosi *crac* finanziari,

si chiede di sapere:

se, in caso di completamento dell'opera, non si verifichino danni ambientali derivanti dalla distruzione dei fondali e dalla modifica del profilo della costa;

se si ritengano legittime le conferenze di servizi tenutesi presso il Comune di San Felice Circeo, in relazione al sospetto repentino mutamento dei pareri degli enti coinvolti;

se non si ritenga che sia il caso di verificare l'intero *iter* di approvazione del progetto per il raddoppio del Porto turistico presentato dalla Penta:

se, alla luce degli elementi raccolti sulla situazione economico-finanziaria della Penta, non si ritenga che sia il caso di avviare una verifica dell'assetto della società, per valutare se essa sia in grado o meno di fornire sufficienti garanzie in merito alla propria capacità tecnico-economica di gestire l'intera vicenda.

(3-00680)

Assemblea - Allegato B

22 Ottobre 2002

#### Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MACONI. – Al Ministro delle attività produttive. – Premesso che:

la normativa vigente per la messa in servizio e utilizzazione delle attrezzature a pressione e degli insiemi, di cui al decreto legislativo 25 febbraio 2000, n.93, prevede l'attribuzione di compiti tecnici di controllo alle ASL:

le diverse bozze elaborate per la revisione delle norme che regolano tale materia hanno previsto l'estensione di compiti tecnici di controllo anche a organismi privati, espressamente autorizzati, mantenendo però la responsabilità in capo alle ASL;

anche la normativa adottata per il controllo della sicurezza degli ascensori (decreto del Presidente della Repubblica 162/99) ha adottato il medesimo criterio,

l'interrogante chiede di sapere:

se corrisponda al vero che sia allo studio una nuova normativa per il controllo delle attrezzature a pressione;

se sia intenzione del Ministro in indirizzo di continuare a garantire il ruolo di controllo delle ASL per la sicurezza delle apparecchiature in oggetto.

(4-03190)

GIARETTA. – Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. – Premesso che:

nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 maggio 2002 è stato pubblicato il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 80/2002, concernente il riordino della Scuola superiore dell'economia e delle finanze;

che in particolare tale decreto:

- a) definisce la Scuola superiore dell'economia e delle finanze come «istituzione di alta cultura e formazione posta alle dirette dipendenze del Ministro», con autonomia amministrativa, contabile e di bilancio, assoggettata alle disposizioni contenute nella legge 29 ottobre 1984, n. 720, relativa al sistema di tesoreria degli enti e organismi pubblici (articolo 1, primo comma);
- b) precisa che la Scuola, con la sua struttura didattica, il personale docente e l'indicazione dei relativi corsi è iscritta nelle apposite banche dati previste per gli organismi universitari, gestite dal Ministero competente in collaborazione con l'apposito consorzio interuniversitario denominato CINECA, e che la stessa Scuola può, in collaborazione con università italiane ed estere, compartecipando al finanziamento, promuovere e anche istituire dottorati di ricerca «e nuovi corsi di studio o altre iniziative riservate alla competenza degli atenei» (articolo 1, terzo comma);
- c) prevede che il personale docente della Scuola sia scelto tra «professori universitari in posizione di aspettativa senza assegni vincitori di concorso a professore universitario in attesa di chiamata, magistrati, avvocati dello Stato e dirigenti di amministrazioni pubbliche», e che detti professori acquisiscono, «a ogni effetto, lo stato giuridico e le funzioni di professori ordinari con salvezza delle procedure di avanzamento di carriera», il cui trattamento economico «può essere posto a carico, in misura

Assemblea - Allegato B

22 Ottobre 2002

convenzionalmente ripartita, della Scuola e delle università interessate, nei limiti degli ordinari stanziamenti di bilancio» (articolo 5);

d) istituisce un apposito ruolo per i ricercatori incaricati ai sensi dell'art. 19, comma 15, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (articolo 5);

e) attribuisce alla Scuola una pluralità – apparentemente ingiustificata – di fonti di finanziamento, atteso che, oltre alla dotazione finanziaria minima fissata annualmente in sede di bilancio «in misura adeguata ad
attuare i compiti istituzionali», quest'ultima può, «per le sue attività istituzionali», utilizzare una «dotazione finanziaria ulteriore e diversa da
quella minima prevista nel bilancio dello Stato, anche attraverso l'accesso
a fondi nazionali, comunitari ed internazionali», nonché usufruire di ulteriori risorse «a carico del bilancio dello Stato per le spese di funzionamento relativamente agli oneri finanziari per le spese di funzionamento
e di mantenimento della sede, per il personale non docente della Scuola
e per il rettore e i professori» (articolo 8);

che tale decreto ha evidentemente inteso costituire un nuovo Istituto universitario ad ordinamento speciale, per lo svolgimento di attività di istruzione superiore nelle materie di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze;

che tale anomala costituzione di un istituto universitario ad ordinamento speciale costituisce una indebita ingerenza nelle attribuzioni istituzionali del Ministero dell'università e potrebbe ledere l'autonomia delle istituzioni di alta cultura quali sono le Università;

che anche il Consiglio Universitario Nazionale con il parere del 27 giugno 2002 ha stigmatizzato il contenuto del decreto, definendo «del tutto anomala» la qualificazione della Scuola come «istituzione di alta cultura, qualificazione che non è prevista né attribuita da nessuna norma concernente la riforma della Scuola stessa», qualificando come «impropria» l'attribuzione alla Scuola della facoltà «non solo di promuovere, ma di istituire dottorati di ricerca e nuovi corsi di studio o altre iniziative riservate alla competenza degli atenei», e biasimando le modalità di inquadramento e di nomina dei professori chiamati a insegnare presso la Scuola mediante «una procedura anomala caratterizzata da discrezionalità attraverso la quale il personale docente della Scuola inquadrato con incarico non temporaneo dovrebbe addirittura acquisire ad ogni effetto lo stato giuridico e le funzioni di professore ordinario qualunque sia la posizione giuridica di partenza»,

l'interrogante chiede di sapere:

quale sia la valutazione del Ministro in indirizzo, per gli aspetti di sua diretta competenza, in ordine alle disposizioni di cui al citato decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 80 del 2002, concernente il riordino della Scuola superiore dell'economia e delle finanze;

in particolare, se non ritenga che la creazione, al di fuori del sistema di istruzione universitario statale, di un istituto universitario alle dirette dipendenze di un Ministero, con *status* giuridico assimilato a quello delle Università statali, possa costituire un grave *vulnus* all'autonomia e all'indipendenza delle Istituzioni universitarie statali, con significative conseguenze anche per la libertà e la dignità dell'insegnamento pubblico.

(4-03191)

Assemblea - Allegato B

22 Ottobre 2002

BERGAMO. – Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. – Premesso che:

in data 11 luglio 2001 e 17 ottobre 2001 lo scrivente ha presentato due interrogazioni parlamentari riguardanti la situazione normativa che andava consolidandosi al porto di Venezia e richiedeva che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti emettesse direttive per le Autorità Portuali italiane sull'esatta delimitazione dell'impresa ex articolo 17 della legge n. 84 del 1994 (lavoro portuale temporaneo) per consentire alle imprese ex articolo 18 di continuare ad operare in porto in piena autonomia gestionale utilizzando, come previsto, gli operatori portuali ex articolo 16, comma 1/ 3, per lo svolgimento di segmenti del ciclo delle operazioni portuali; in data 30 luglio 2001 assieme all'On. Cesare Campa lo scrivente ha inviato al Ministro in indirizzo lettera personale nella quale si riassumevano le intenzioni, e le preoccupazioni, che l'Autorità Portuale di Venezia andava a concretizzare con apposite ordinanze ad avviso degli scriventi non conformi al dettato della legge e strumentalmente orientate a privilegiare l'ex compagnia portuale destinata a gestire il pool di manodopera ex articolo 17;

spiace non aver potuto avere risposte alle sopra riportate istanze formali, spiace che il Ministero non abbia dato attuazione ad alcuno dei suggerimenti degli scriventi anche se l'interrogante capisce, comunque, che la materia possa rivelarsi un po' ostica per chi si avvicina per la prima volta o per chi non la conosce dall'interno e richieda una fase di approfondimento che non si può oggi non ritenere conclusa e conseguentemente ormai capace di garantire l'assunzione di autorevoli, necessari, indilazionabili interventi ministeriali di verifica, coordinamento e controllo di quanto avviene nei porti italiani;

per i porti nazionali transitano l'85 per cento delle merci in importazione ed il 60 per cento delle merci italiane in esportazione; quindi il controllo dei porti rappresenta un fatto vitale per il Governo e per la realizzazione dei suoi programmi; per intenderci, chi riesce a controllare direttamente o indirettamente i porti può controllare e condizionare lo sviluppo dell'economia italiana;

il Governo, quindi, non può più restare estraneo o indifferente a tale fenomeno, lasciando tutto in mano a *lobby* politico – economiche che perseguono obiettivi molto diversi da quelli che ispirano l'azione del Governo stesso, in particolare con riferimento all'attuazione di una politica economica pluralista e ispirata alla libera iniziativa come presupposto di sviluppo e di occupazione;

tornando quindi al problema suddetto, locale, ma che potrebbe espandersi a livello nazionale, la preoccupazione dello scrivente era quella che di fatto si ripristinasse a Venezia, in contrasto con la legge, il monopolio della ex compagnia portuale attraverso il *pool* di manodopera (*ex* articolo 17);

tutte le più sfavorevoli previsioni hanno avuto conferma in questi giorni: l'Autorità Portuale di Venezia ha dato applicazione nei termini più di parte (mentre dovrebbe essere un soggetto *super partes*), al *pool* 

Assemblea - Allegato B

22 Ottobre 2002

di manodopera previsto dalla legge n. 84 del 1994 e sue successive variazioni, interrompendo il *trend* positivo che nel porto di Venezia si è sviluppato soprattutto dal '95 in poi grazie all'applicazione intelligente data dall'amm. De Palo in qualità di commissario della legge n. 84 del 1994 con la privatizzazione delle operazioni portuali, quindi terminalisti (articolo 18), operatori portuali (articolo 16, comma 1/3) che operano di supporto ai terminal, a costi variabili, per segmenti delle operazioni portuali, in linea con le decisioni della Commissione Europea del 21 ottobre 1997, con le affermazioni all'Autorità Garante del ministro Burlando e al Consiglio di Stato per ottenere via libera al decreto 5 febbraio 2001, n. 132, «Regolamento concernente la determinazione dei criteri vincolanti per la regolamentazione da parte delle Autorità Portuali dei servizi portuali, ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 84 del 1994», come modificato dall'articolo 2 della legge 30 giugno 2000, n. 186;

a Venezia, infatti, dal 1º ottobre 2002 è decollato il *pool* di manodopera e l'Autorità Portuale, contrariamente a quanto affermato e scritto, e contrariamente alle normative emesse da tutte le Autorità Portuali italiane, non prevede che, di supporto ai terminalisti, i segmenti del ciclo siano svolti dagli ex operatori portuali con mezzi ed uomini, bensì prevede mezzi privati forniti da operatori privati e lavoratori del *pool* a completamento del segmento di lavoro;

il tutto, come segnalato in precedenza, nasce dal fatto che l'ex Compagnia Portuale veneziana, contrariamente ad altre compagnie, dopo aver ottenuto dall'Autorità Portuale in concessione il terminal T.I.V. a costo zero, ha operato scialacquando risorse economiche pubbliche erogate a vario titolo fra il 1995 ed il 2001 per oltre 100 miliardi di lire, tanto da essere obbligata a vendere il 50 per cento del T.I.V. per 15 miliardi il 1º gennaio 2001 ed il restante 50 per cento il 1º gennaio 2002 per 18 miliardi; pagati i debiti e perso il terminal, avuto a costo zero, era necessario trovare lavoro ai portuali per cui l'Autorità Portuale ha pensato di attuare il *pool* di manodopera previsto all'articolo 17 della legge, riservando allo stesso tutto il lavoro possibile presso i terminalisti, anche quello svolto in precedenza legittimamente, nell'ambito dei segmenti e degli appalti di servizio, da altri soggetti privati a costi competitivi e con assunzione del rischio d'impresa;

la scelta illegittima dell'Autorità Portuale, che ha permesso di portare avanti il progetto sopra indicato, è stata la disciplina dell'art. 16, comma 1, solo per la parte «servizi portuali» (attività specialistiche complementari ed accessorie al ciclo delle operazioni portuali) e non per la parte «operazioni portuali» in precedenza svolte con ordinanza n. 75/1997 dagli operatori portuali;

alla partenza del *pool* di manodopera il 1° ottobre 2002, pur avendo l'Autorità Portuale assicurato che erano garantiti i segmenti del ciclo alle società iscritte ai «servizi portuali» (ordinanza n. 127/2001), con una inversione di 180° ha dichiarato che i segmenti non esistono, le società di servizi dovevano fornire solo macchine e la manodopera di supporto alle macchine stesse doveva essere fornita dal *pool* di manodopera,

Assemblea - Allegato B

22 Ottobre 2002

ripristinando di fatto al porto di Venezia il monopolio del lavoro agli eredi della ex Compagnia Portuale in contrasto con l'obiettivo di garantire un'economia libera e di mercato, unica in grado di sviluppare occupazione non assistita, in particolare per garantire a tutti e non solo ad alcuni, cioè sia ai dipendenti della ex Compagnia Portuale sia agli operatori privati, lavoro e reddito,

#### si chiede di sapere:

quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda prendere per ripristinare la legittimità in porto obbligando l'Autorità Portuale a formalizzare atti che disciplinino effettivamente e compiutamente l'articolo 16, quindi, come previsto dalla legge, emanare ordinanze distinte per imprese che forniscono «operazioni portuali» e che prevedono la segmentazione delle operazioni portuali medesime, e per i «servizi portuali»;

quali provvedimenti intenda prendere per attivare un'ispezione/ commissione amministrativa che verifichi come sia stato possibile che un soggetto come l'ex Compagnia Portuale abbia potuto liberarsi del terminal T.I.V. (con l'Autorità Portuale assente) per coprire debiti e capire come siano state dissipate risorse economiche per circa 120 miliardi;

quali provvedimenti intenda prendere per conoscere i motivi per cui l'Autorità Portuale ha permesso, pur conoscendola, l'evolversi di tale situazione fallimentare ed ora pretende di forzare, ovvero aggirare, la legge, per riservare privilegi a pochi a scapito di tanti imprenditori e lavoratori che hanno fatto, con il loro lavoro ed i loro sacrifici, le fortune attuali del porto di Venezia, rinunciando a svolgere il ruolo *super partes* del soggetto pubblico.

(4-03192)

ACCIARINI. – Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. – Premesso che:

nel luglio scorso è stata approvata la legge n. 145, cosiddetta Frattini, che, *una tantum* per questo Governo, secondo quanto recita l'articolo 3, comma 7, ha consentito fra l'altro di destituire in blocco dai loro incarichi gli oltre mille direttori generali degli uffici statali e degli enti pubblici controllati dallo Stato;

dagli organi di stampa si apprende che presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca non sarebbero stati riconfermati
nell'incarico ricoperto in precedenza, e quindi sostanzialmente destituiti,
i direttori generali regionali di Liguria, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia,
Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Campania, Sicilia e Molise
e che a livello degli Uffici centrali del Ministero sono stati allo stesso
modo sostituiti più della metà dei direttori generali precedentemente in
servizio: il direttore per le politiche giovanili, il direttore generale dei servizi per il territorio, il direttore generale per le relazioni culturali internazionali. Si apprende infine che il direttore del dipartimento della comunicazione, recentemente pensionato, sarà sostituito da un dirigente proveniente dall'industria privata,

Assemblea - Allegato B

22 Ottobre 2002

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo, nel conferire le nuove nomine, abbia rispettato le disposizioni di cui agli articoli 13 e 35 del contratto collettivo della dirigenza e se le valutazioni negative di carattere tecnico-professionale, che hanno determinato la mancata riconferma nell'incarico precedentemente ricoperto dei suddetti dirigenti, siano state formalmente acquisite e formulate dagli organi ufficialmente preposti alla valutazione dei dirigenti generali e poste dal Ministro alla base delle decisioni assunte.

(4-03193)

BATTAFARANO. – Al Ministro dell'economia e delle finanze. – Premesso che:

sulla base delle leggi 784/1980 e 266/1997 nel Comune di Monteiasi (in provincia di Taranto) è stato realizzato il progetto di metanizzazione dalla ditta Italcogim, già Tecnogas;

i cittadini utenti hanno versato un anticipo di circa trecento euro quale contributo per l'allacciamento alla rete del gas metano;

da anni i suddetti cittadini attendono il rimborso di tali somme,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo abbia trasmesso alla Cassa Depositi e Prestiti il decreto di accredito delle risorse finanziarie o, in subordine, se intenda farlo al più presto.

(4-03194)

SODANO Tommaso. – Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. – Premesso che:

la DLF Service srl, società che si occupa di ristorazione per mense aziendali, con sede a Napoli, in data 14-10-2002 comunicava alle segreterie regionali dei sindacati di categoria della Campania che 13 lavoratori sarebbero stati licenziati, a causa di una riduzione di personale;

la DLF Service srl è una società nata dal processo di privatizzazione delle Ferrovie dello Stato e, precisamente, dallo smantellamento del Dopolavoro Ferroviario come struttura mutualista;

si è innescato, da qualche anno, il principio del profitto a scapito di quello dell'erogazione di servizi; nel caso del Dopolavoro Ferroviario la mensa è sempre stata caratterizzata da un'alta qualità del pasto;

il processo di privatizzazione delle Ferrovie dello Stato ha dismesso le attività di servizio, molte delle quali assicuravano livelli di occupazione e servizi;

l'immissione dei *ticket* ha contribuito alla cancellazione delle mense aziendali delle Ferrovia; una scelta politica sostenuta dalle Ferrovie dello Stato per accelerare la chiusura delle mense;

i lavoratori della DLF Service nella giornata del 16 ottobre 2002 per protesta contro i licenziamenti sono saliti sui tetti dei capannoni delle Officine ferroviarie di Santa Maria La Bruna di Torre del Greco,

si chiede di sapere se non si ritenga che si debba comporre un tavolo di trattativa tra DLF Service, le organizzazioni sindacali e la Regione Campania per verificare tutte le condizioni per il ritiro dei licenziamenti dei 13 lavoratori.

(4-03195)

Assemblea - Allegato B

22 Ottobre 2002

BATTAFARANO. – Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. – Premesso che:

in seguito alle note vicende è stata presentata al Tribunale di Bari istanza di fallimento nei confronti di CEDI – Puglia;

il suddetto Tribunale ha dato mandato a tre avvocati di gestire la liquidazione di CEDI – Puglia;

nel frattempo il Ministero del lavoro ha preso in carico la vertenza, anche in relazione alla sorte dei 1600 lavoratori impegnati nei vari stabilimenti del Gruppo;

si susseguono gli incontri al Ministero del lavoro senza che si giunga ad un esito positivo e che i lavoratori abbiano notizie della materia del contendere,

l'interrogante chiede di sapere quale sia la posizione del Governo sulla vertenza e se si siano individuate soluzioni alternative per la gestione del Gruppo.

(4-03196)

#### Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

7<sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-00677, del senatore Eufemi, sulle scuole dell'infanzia piemontesi.

#### Errata corrige

Nel Resoconto sommario e stenografico della 261ª seduta pubblica del 17 ottobre 2002, nell'intervento del senatore Valditara, a pagina 32, quinto capoverso, seconda riga, sostituire le parole «di formazione professionale» con le altre «di istruzione e formazione professionale» e all'ultima riga sostituire le parole «la formazione professionale» con le altre «l'istruzione professionale»; a pagina 33, al primo capoverso, ultima riga, sostituire le parole «né dettare principi fondamentali» con le altre «né dettare meri principi fondamentali»; al secondo capoverso, prima riga, sostituire le parole «seguire questo criterio» con le altre «il criterio rappresentato dai promotori della questione incidentale».

Nello stesso Resoconto, a pagina 70, l'interrogazione cui si riferisce il senatore Giovannelli è la 4-02969 e non la 4-02968 come erroneamente risulta.

Infine a pagina 129, nella prima casella dell'oggetto delle votazioni, il disegno di legge cui si riferisce la votazione finale è il n. 1487 e non il n. 1478 come erroneamente risulta.